

**VIA CRUCIS**  
**Gruppi della San Vincenzo**  
**e del Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro**  
*venerdì 9 marzo 2018*

**PRIMA STAZIONE**  
**GESU' E' CONDANNATO A MORTE**

---

**Riflessione**

Signore Gesù, Pilato avrebbe voluto lasciarti andare, *non avendo trovato* in te *colpa alcuna*. Ma la minaccia della folla di ricorrere a Cesare, mettendo a rischio la sua carriera e i suoi interessi privati, lo convinse a *consegnarti perché fossi crocifisso, lavandosi le mani* della tua vita, della verità e della giustizia.

Signore Gesù, la paura di perdere il consenso e l'applauso della folla è anche oggi, come allora, ciò che spinge ad accodarsi, a seguire l'andazzo, a fare quello che fanno tutti, rinunciando alla ricerca e alla pratica della verità, della giustizia, della pace, del bene.

Anche a noi, nonostante l'impegno a essere tuoi discepoli, capita di non avere il coraggio delle nostre scelte e di nasconderci proprio quando e dove dovremmo essere la *luce del mondo*. Donaci il coraggio di vincere la ricerca ossessiva dei nostri interessi che produce l'ingiustizia, la corruzione e il disinteresse verso il bene comune.

**Invocazioni**

L. Signore Gesù, donaci la forza di vivere la nostra fede con coraggio, quando essere tuoi discepoli mette a rischio la nostra tranquillità.

**T. Ascoltaci, o Dio.**

L. Signore Gesù, sostieni quanti vivono la fede in te, in circostanze avverse.

**T. Ascoltaci, o Dio.**



**SECONDA STAZIONE**  
**GESU' E' CARICATO DELLA CROCE**

---

**Riflessione**

Signore Gesù, ti caricano la croce sulle spalle e ti avvii verso il Calvario. Su quel legno ci sono tutti gli uomini e le donne che, in Adamo ed Eva si sono lasciati, si lasciano e si lasceranno sedurre dall'*albero buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza*, nell'illusione di diventare come Dio.

Su quel legno, ci siamo tutti noi con le nostre incoerenze, le nostre infedeltà e anche i nostri tradimenti. Su quel legno c'è tutto il male del mondo.

Tu te ne carichi per portarlo verso la resurrezione, rivestendo la nudità e la vergogna nella quale il peccato ci lascia, con il perdono, la misericordia e il calore del tuo Spirito che ci rende nuovi.

**Invocazioni**

L. Signore Gesù, la nostra croce è essere sempre disponibili a mettere da parte le nostre esigenze, per accogliere quelle degli altri. Aiutaci a trovare gioia nel dare più che nel ricevere, preghiamo.

**T. Ascoltaci, o Signore.**

L. Signore Gesù, la nostra croce è farci carico di coloro che sono lontani, quando facciamo fatica a portare il peso anche di coloro che ci sono vicini. Aiutaci a ricordare che, prima di essere sposi, genitori, figli, parenti, siamo in te tutti fratelli e sorelle, preghiamo.

**T. Ascoltaci, o Signore.**

## TERZA STAZIONE GESU' INCONTRA SUA MADRE

---

### Riflessione

L'angelo Gabriele aveva annunciato a Maria che saresti stato: *grande, Figlio dell'altissimo, erede del trono di Davide, su un regno senza fine*. Adesso, sotto il peso della croce, ti vede umiliato, sconfitto, insultato, condannato, abbandonato anche dagli amici più intimi. Chi avrebbe continuato a credere alle parole dell'angelo? Lei continua a credere nonostante tutto. Nessuna come lei è stata tua madre con il grembo. Nessuna come lei è stata tua madre con la fede.

### Invocazioni

L. Quando la fedeltà alla volontà del Padre è incerta e vacilla.

**T. Madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.**

L. Quando ci sembra impossibile seguire tuo figlio Gesù.

**T. Madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.**

L. Quando siamo tentati di ascoltare parole più facili e allettanti della Parola di Dio.

**T. Madre di Gesù e madre nostra, intercedi per noi.**

## QUARTA STAZIONE GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

---

### Riflessione

Signore Gesù, in questa stazione ti chiediamo di accoglierci come i figli delle donne di Gerusalemme, per i quali le inviti a piangere e battersi il petto.

Siamo noi i figli di quelle donne, quando ci lamentiamo delle cose che non vanno, delle malattie e degli inconvenienti che non ci volevano, dei parenti che non sono come vorremmo, degli amici che non si fanno vedere nel momento del bisogno, dei politici che non pensano e non risolvono i problemi del paese, della burocrazia che ci complica la vita con i suoi meccanismi incomprensibili, dei sindacati che non fanno il loro dovere, della giustizia che riempie le prigioni di poveracci in attesa di giudizio, degli industriali che delocalizzano le imprese per guadagni più facili e abbondanti...

Siamo noi che ci lamentiamo, ma non facciamo niente per cambiare la situazione, perché aspettiamo che siano gli altri a farlo; perché vogliamo che i fastidi che le soluzioni comportano siano a carico non del nostro orto, ma di quello del vicino.

Sì, Signore Gesù! Quei figli sui quali piangere siamo noi, che sfruttiamo la terra, l'aria, e l'acqua senza preoccuparci per coloro che verranno dopo di noi; che ci teniamo

stretti i nostri privilegi senza pensare alle conseguenze che ricadranno sui figli e sui nipoti; che gettiamo nei rifiuti avanzati di cibo che sfamerebbero popoli affamati.

Quei figli sui quali piangere siamo noi, che ci comportiamo come bambini capricciosi che non sanno quello che vogliono, perché ci dichiariamo cristiani, ma senza essere fedeli agli impegni che questa dichiarazione comporta. Siamo noi, quando ci riempiamo la bocca della tua Parola, ma non ce ne serviamo come strumento per *interpretare i segni dei tempi*, cioè di ciò che cammina sotto l'apparenza delle cose, e così viviamo esattamente come coloro che non ti conoscono.

Signore Gesù, quei figli sui quali piangere siamo noi che ci lamentiamo del male che vediamo, ma non ci impegniamo come dovremmo a *vincere il male con il bene*.

### **Preghiera**

**T.       Affinché noi cristiani  
non ci limitiamo a denunciare il male  
e a lamentarci per le sue conseguenze,  
ma, per quello che possiamo,  
lo combattiamo compiendo il bene.  
Amen.**

## **QUINTA STAZIONE GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE**

---

### **Riflessione**

Signore Gesù, i terribili colpi di martello che ti inchiodano alla croce, siano per te il grido straziante di tutti coloro che per tutta la vita sono inchiodati a situazione di sofferenza che, umanamente, sembrano o sono impossibili da superare.

*Tu, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, nel quale furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili*, accogli le grida di tutti coloro che sono costretti a vivere in una condizione non degna di creature fatte a immagine di Dio, a immagine tua.

Accogli i poveri del mondo, costretti dall'ingiustizia e dalla bramosia scriteriata di *ricchezza disonesta*, a non poter desiderare altro che un boccone di cibo per placare la fame.

Accogli il lamento delle madri affamate che non hanno latte per i loro bambini e il pianto accorato dei bambini che muoiono di fame.

Accogli i bambini privati di ogni istruzione, di ogni cura, di ogni gioco, perché costretti a lavorare, a fare i soldati, a prostituirsi.

Accogli le ragazze e le donne costrette a prostituirsi.

Signore Gesù, queste situazioni di dolore sono chiodi nella carne dei tuoi fratelli e delle tue sorelle.

Toglili, spingendo il mondo verso una situazione più giusta, più solidale, più fraterna. Cambia, almeno un po', anche per loro l'acqua della tristezza nel vino della gioia.

E, affinché, possiamo darti una mano, liberaci dall'indifferenza, dalla convinzione che non possiamo fare niente e dall'illusione di potere essere fratelli e sorelle tuoi senza esserlo di tutti.

### **Preghiera**

**T.       O Dio, di fronte alla morte del tuo Figlio sulla croce  
rimaniamo sgomenti e talvolta sconfitti;**

**aiutaci a comprendere nel cuore e nella nostra vita credente  
che solo un Dio che fino in fondo si offre per l'umanità  
ci libera veramente e ci rende partecipi del tuo regno.  
Amen.**

## **SESTA STAZIONE GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO**

---

### **Riflessione**

Signore Gesù, ti abbiamo seguito lungo la strada del Calvario, chiedendoti di accogliere sulle tue spalle la nostra umanità, con tutte le sue molteplici sofferenze, per avere da te la forza di caricarle anche sulle nostre spalle, piccole e deboli, ma forti se unite a te, perché tu *puoi irrobustire le nostre fiacche mani e rendere salde le nostre ginocchia vacillanti.*

In questa stazione, mentre contempliamo tua madre, le donne, l'apostolo Giovanni che dolorosamente ma affettuosamente ti tirano giù dalla croce per darti sepoltura, ti chiediamo di caricarti di un'altra sofferenza di questa nostra umanità: la sorte di tutti coloro che, alla ricerca di una vita almeno un po' decorosa, muoiono nei mari, nei deserti, sulle montagne, dentro ai cassonetti TIR e nelle stive delle navi, senza che nessuno possa andare a piangere, pregare, portare un fiore sulla loro tomba.

Signore Gesù, fa' che questi fratelli e sorelle, dimenticati da tutti, sia in vita che in morte, ci spronino a uscire con più decisione dal nostro egoismo; ci convincano che non possiamo essere tranquilli davanti a te, senza avere fatto tutto ciò che sta nelle nostre possibilità per far sì che ogni uomo e ogni donna abbiano un volto davanti a noi come ce l'hanno davanti a te.

Signore Gesù, a tirarti giù dalla croce e a preoccuparsi per la tua sepoltura c'è anche Giuseppe d'Arimatea. La visione della tua sofferenza e del tuo coraggio sulla via del Calvario lo ha fatto decidere a uscire allo scoperto come tuo amico e di dichiararsi tale anche davanti a Pilato. E c'è anche Nicodemo, che finalmente non ha più paura di presentarsi di giorno con circa Trenta chili di una mistura di mirra e aloè.

La sofferenza di questi fratelli e sorelle, che vivono e muoiono come fratelli e sorelle di nessuno, dia a noi il coraggio di una fede più forte, che sappia testimoniare alla luce del giorno, e più capace di incidere nella realtà per migliorarla.

### **Preghiera**

**T. Signore Gesù, aiutaci a capire  
che la Via della croce è l'unica  
che sconfigge il peccato, il male e la morte,  
perché sfocia nella luce radiosa  
della risurrezione di Cristo,  
aprendo gli orizzonti della vita nuova e piena.  
È la Via della speranza e del futuro.  
Chi la percorre con generosità e con fede  
dona speranza e futuro all'umanità.  
Amen.**

